

RASSEGNA STAMPA

dalle province

febbraio-marzo 2009



CNA E LE IMPRESE **VALORE D'INSIEME.**

A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

25/02/09

UNICREDIT

Pronti 70 milioni di euro per le piccole imprese

RIMINI. Più di 70 milioni di euro subito disponibili per dare ossigeno alle piccole imprese dell'area riminese in questa fase di crisi. E' questo il risultato dell'accordo raggiunto tra UniCredit e Ascom Fidi Adriatico, Unifidi Emilia Romagna, Fidati Rimini, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Finterziario, Api, Cdo e Confindustria, in rappresentanza delle imprese del territorio.

L'iniziativa è stata presentata oa Rimini alla presenza di Stefano Rossetti, Direttore Commerciale Emilia Est-Romagna. L'accordo permette di rendere disponibili i finanziamenti previsti nell'ambito del progetto 'Impresa Italia', l'iniziativa di supporto del mondo produttivo varata da Unicredit Group, che ha messo a disposizione delle piccole e medie imprese italiane 7 miliardi di euro. La quota destinata a Rimini - spiega Stefano Rossetti - è di oltre 70 milioni, su un totale destinato all'Emilia Romagna di circa 550 milioni. Da oggi, quindi, le imprese iscritte alle Associazioni di categoria e ai Consorzi fidi aderenti al progetto 'Impresa Italia, possono rivolgersi ai consulenti in servizio presso le 33 filiali e i due Centri Piccole Imprese di Unicredit Banca attivi sul territorio di Rimini e provincia.

IMPRESE | Presentata ufficialmente la controllata di CoerBus per il servizio «auto blu»

CoerinAuto, il quinto settore romagnolo

Christian Fossi

E' stata ufficialmente presentata venerdì scorso a Lugo CoerinAuto, la società a responsabilità limitata controllata da Coerbus (che detiene il 60% delle quote) che associa 27 soci per un parco macchine di 160 mezzi: 90 auto, 50 minibus e 20 merci. La base sociale va dalle colline imolesi alla riviera passando da tre province: Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena. E a breve la base sociale si allargherà alla provincia di Rimini dove ci sono varie aziende (alcune già associate al «Consorzio») che entreranno nella società. Presidente è Stefano Blé (direttore di Coerbus), vice l'imolese Auro Spada, e nel consiglio d'amministrazione sederanno Stefano Pollini (Conselice), Paolo Tonarelli (Meldola, Fc), Filippo Scaioli (Ravenna), Denis Gualtieri (Cesena), Paolo Casadio (Ravenna). «I nostri servizi si rivolgono principalmente ai mondi delle istituzioni, scuola, tempo libero, collegamento aeroporti-ravennate e sociale - spiega il presidente Blé -. Il nostro obiettivo è creare una rete,



che oggi non è sfruttata, fra le varie aziende con una maggiore tecnologia a supporto delle stesse».

Per il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi «è uno spin-off interessante di un'azienda cresciuta in fretta con progetti ed idee».

Asse di congiunzione fra l'aeroporto e il ravennate lo considera Andrea Corsini, assessore al Turismo del Comune di Ra-

venna. «CoerinAuto viene incontro ad una richiesta sempre più pressante di efficienza nei collegamenti fra la riviera e gli aeroporti. Sarà un valido supporto sia per la costa che per la città d'arte».

A livello locale CoerinAuto sta studiando il modo di incentivare il trasporto pubblico a chiamata sull'esempio positivo della campagna bolognese.

23/02/2009

Ravennanotizie.it

Contributi per tre milioni di euro ad aziende ravennati

lunedì 23 febbraio 2009

La Regione ha presentato i risultati del primo bando a sostegno di progetti di introduzione di ICT nelle PMI e per servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI.

Il Bando si è chiuso il 15 ottobre 2008 con la presentazione di 704 domande, con investimenti previsti di circa 110 milioni di euro. Le domande ammesse e finanziate sono 547 per un ammontare di investimenti pari a 73 milioni di euro. I contributi concessi ammontano a più di 29 milioni di euro pari al 40 % della spesa ammissibile. La Regione, visto il consistente numero di domande, ha deciso di raddoppiare le risorse inizialmente stanziante portandole da 15 milioni agli attuali 30 milioni di euro.

Dal punto di vista territoriale i progetti finanziati provengono per il 50% dalle province di Bologna e Modena, a seguire troviamo Reggio-Emilia 12%, Forlì Cesena 11% e Ravenna 10%, Parma 7% Ferrara 6%, Rimini 4% e Piacenza 2%.

Per quanto riguarda i settori il 58 % delle imprese fa parte del comparto manifatturiero, il 29 % dei servizi alla produzione ed il 9 % delle costruzioni.


Le domande provenienti dalla provincia di Ravenna sono state 62 pari a circa il 9% del totale, le domande ammesse e finanziate sono 53 circa il 10% delle ammesse, per un ammontare di contributi di 2 milioni 943.780,63 euro, pari al 10 % del totale dei contributi stanziati, a fronte di 7 milioni di euro di investimenti che si dovranno concludere entro 12 mesi.

Dal punto di vista territoriale il 40% delle domande proviene dal comprensorio ravennate cervese il 30% dai comuni del comprensorio lughese come il restante 30% dai comuni dell'area faentina.

"Le domande dimostrano che, a fine 2008, nonostante i primi segnali di crisi 53 imprese si attivano in progetti di investimento innovativo prevedendo anche l'introduzione della figura del temporary manager" commenta il vicepresidente della Provincia, Bruno Baldini.

L'attività prestata dal temporary manager riguarda prevalentemente la riorganizzazione dei processi e del personale anche attraverso l'introduzione di nuovi strumenti ICT, la conduzione di azioni di internazionalizzazione e di cambiamento delle modalità di marketing.

"Un ringraziamento particolare – conclude Baldini – va alla Regione, per la sensibilità che ha portato al raddoppio delle risorse preventivamente stanziare, e alle associazioni di categoria ed ai consulenti per l'ottimo lavoro."



23/02/2009

RomagnaOggi.IT

Ravenna: 3 milioni di euro di contributi a 53 imprese ravennati

Stampa questa pagina | 23 febbraio 2009 - 03.00 (Ultima Modifica: 23 febbraio 2009)

RAVENNA - La Regione ha presentato i risultati del primo bando a sostegno di progetti di introduzione di ICT nelle PMI e per servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI. Il Bando si è chiuso il 15 ottobre 2008 con la presentazione di 704 domande, con investimenti previsti di circa 110 milioni di euro. Le domande ammesse e finanziate sono 547 per un ammontare di investimenti pari a 73 milioni di euro. I contributi concessi ammontano a più di 29 milioni di euro pari al 40 % della spesa ammissibile. La Regione, visto il consistente numero di domande, ha deciso di raddoppiare le risorse inizialmente stanziante portandole da 15 milioni agli attuali 30 milioni di euro.

Dal punto di vista territoriale i progetti finanziati provengono per il 50% dalle province di Bologna e Modena, a seguire troviamo Reggio-Emilia 12%, Forlì Cesena 11% e Ravenna 10%, Parma 7% Ferrara 6%, Rimini 4% e Piacenza 2%.

Per quanto riguarda i settori il 58 % delle imprese fa parte del comparto manifatturiero, il 29 % dei servizi alla produzione ed il 9 % delle costruzioni.

Le domande provenienti dalla provincia di Ravenna sono state 62 pari a circa il 9% del totale, le domande ammesse e finanziate sono 53 circa il 10% delle ammesse, per un ammontare di contributi di 2 milioni 943.780,63 euro, pari al 10 % del totale dei contributi stanziati, a fronte di 7 milioni di euro di investimenti che si dovranno concludere entro 12 mesi. Dal punto di vista territoriale il 40% delle domande proviene dal comprensorio ravennate cervese il 30% dai comuni del comprensorio lughese come il restante 30% dai comuni dell'area faentina.

"Le domande dimostrano che, a fine 2008, nonostante i primi segnali di crisi 53 imprese si attivano in progetti di investimento innovativo prevedendo anche l'introduzione della figura del *temporary manager*" commenta il vicepresidente della Provincia, Bruno Baldini.

L'attività prestata dal *temporary manager* riguarda prevalentemente la riorganizzazione dei processi e del personale anche attraverso l'introduzione di nuovi strumenti ICT, la conduzione di azioni di internazionalizzazione e di cambiamento delle modalità di marketing.

"Un ringraziamento particolare - conclude Baldini - va alla Regione, per la sensibilità che ha portato al raddoppio delle risorse preventivamente stanziare, e alle associazioni di categoria ed ai consulenti per l'ottimo lavoro.)

Informazioni sui bandi e sui finanziamenti del POR FESR 2007-2013 sul nuovo sito Internet regionale:

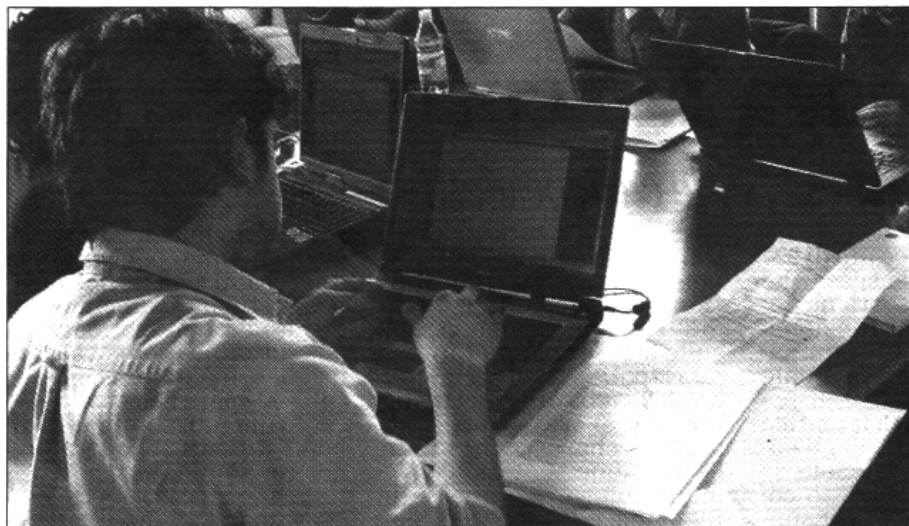
<http://fesr.regione.emilia-romagna.it>

Tre milioni di euro per 53 imprese ravennati

Primo bando della Regione per la tecnologia dell'informazione e della comunicazione

RAVENNA. La Regione ha presentato i risultati del primo bando a sostegno di progetti di introduzione di Ict (tecnologia dell'informazione e della comunicazione) nelle piccole e medie imprese e per servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecno-

logica e organizzativa nelle Pmi. Il bando si è chiuso il 15 ottobre con la presentazione di 704 domande, con investimenti previsti di circa 110 milioni di euro. Le domande ammesse e finanziate sono 547 per un ammontare di investimenti pari a 73 milioni di euro.



Sostegno a progetti di introduzione di Ict

I contributi concessi ammontano a più di 29 milioni di euro, pari al 40% della spesa ammissibile. La Regione, visto il consistente numero di domande, ha deciso di raddoppiare le risorse inizialmente stanziare portandole da 15 milioni agli attuali 30 milioni di euro.

Per quanto riguarda i settori, il 58% delle imprese fa parte del comparto manifatturiero, il 29% dei servizi alla produzione ed il 9% delle costruzioni.

Le domande provenienti dalla provincia di Ravenna sono state 62 pari a circa il 9% del totale; le domande ammesse e finanziate sono 53 circa il 10% delle ammesse, per un ammontare di contributi di 2.943.780,63 euro, pari al 10% del totale dei contributi stanziati, a fronte di 7 milioni di euro di investimenti che si dovranno concludere entro 12 mesi.

Dal punto di vista territoriale il 40% delle domande proviene dal comprensorio ravennate e cervese, il 30%

dai comuni del comprensorio lughese, così come il restante 30% dai comuni dell'area faentina.

«Le domande dimostrano che, a fine 2008, nonostante i primi segnali di crisi 53 imprese si attivano in progetti di investimento innovativo prevedendo anche l'introduzione della figura del temporary manager», commenta il vicepresidente della Provincia, Bruno Baldini.

L'attività prestata dal temporary manager riguarda prevalentemente la riorganizzazione dei processi e del personale anche attraverso l'introduzione di nuovi strumenti Ict, la conduzione di azioni di internazionalizzazione e di cambiamento delle modalità di marketing.

«Un ringraziamento particolare - conclude Baldini - va alla Regione, per la sensibilità che ha portato al raddoppio delle risorse preventivamente stanziare, e alle associazioni di categoria ed ai consulenti per l'ottimo lavoro».

I risultati del primo bando regionale per le nuove tecnologie **Tre milioni di euro a 53 aziende ravennati**

RAVENNA - La Regione ha presentato i risultati del primo bando a sostegno di progetti di introduzione di tecnologie di comunicazione informatica nelle piccole e medie imprese e per servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle Pmi.

Il bando si è chiuso il 15 ottobre 2008 con la presentazione di 704 domande; con investimenti previsti di circa 110 milioni di euro. Le domande ammesse e finanziate sono 547 per un ammontare di investimenti pari a 73 milioni di euro. I contributi concessi ammontano a più di 29 milioni di euro pari al 40 per cento della spesa ammissibile. La Regione, visto il consistente numero di domande, ha deciso di raddoppiare le risorse inizialmente stanziando portandole da 15 milioni agli attuali 30 milioni di euro.

Dal punto di vista territoriale i progetti finanziati

provengono per il 50 per cento dalle province di Bologna e Modena. Il resto dalle altre province (Ravenna con il 10).

Per quanto riguarda i settori il 58 per cento delle imprese fa parte del comparto manifatturiero, il 29 per cento dei servizi alla produzione ed il 9 per cento delle costruzioni.

Le domande provenienti dalla provincia di Ravenna sono state 62 pari a circa il 9 per cento del totale, le domande ammesse e finanziate sono 53 circa il 10 per cento delle ammesse, per un ammontare di contributi di 2 milioni 943.780,63 euro, pari al 10 per cento del totale dei contributi stanziati, a fronte di 7 milioni di euro di investimenti che si dovranno concludere entro 12 mesi. Dal punto di vista territoriale il 40 per cento delle domande proviene dal comprensorio ravennate cervese il 30 per cento dai comuni del compren-

sorio lughese come il restante 30 per cento dai comuni dell'area faentina.

"Le domande dimostrano che, a fine 2008, nonostante i primi segnali di crisi 53 imprese si attivano in progetti di investimento innovativo prevedendo anche l'introduzione della figura del temporary manager", commenta il vicepresidente della Provincia, Bruno Baldini. L'attività prestata dal temporary manager riguarda prevalentemente la riorganizzazione dei processi e del personale anche attraverso l'introduzione di nuovi strumenti Ict, la conduzione di azioni di internazionalizzazione e di cambiamento delle modalità di marketing. "Un ringraziamento particolare - conclude Baldini - va alla Regione, per la sensibilità che ha portato al raddoppio delle risorse preventivamente stanziato, e alle associazioni di categoria ed ai consulenti per l'ottimo lavoro".

Un recente convegno ha evidenziato il calo di avviamenti e la precarizzazione del lavoro

Le ricette anti-crisi

Sbloccare la situazione del credito e fare formazione

L'osservatorio Anteverto del distretto di Reggio Emilia in un incontro che si è svolto nei giorni scorsi ha confermato la tendenza provinciale: anche nel comune capoluogo sono calati gli avviamenti nel 2008, di circa il 6 per cento su base annua con un calo molto consistente (meno 16,5 per cento) nell'ultimo trimestre 2008.

Al tempo crescono del 22 per cento gli iscritti alle liste di disoccupazione. Entrambe le percentuali poi, continuano a crescere in maniera esponenziale dall'inizio dell'anno.

Altri dati significativi, che rivelano l'ulteriore precarizzazione del mercato del lavoro, sono un incremento dell'8 per cento delle assunzioni a tempo determinato e una riduzione del 5 per cento degli avviamenti nella pubblica amministrazione.

A questi dati vanno aggiunti quelli illustrati dai rappresentanti di Cgil e Cisl relativi alla cassa integrazione: nel distretto reggiano, tra la misura ordinaria e quella straordinaria, sono più di 4 mila i lavoratori cassintegrati.

In particolare la Cgil ha segnalato il dato allarmante relativo al lavoro precario, quindi interinali, collaboratori e altre forme di lavoro atipico: si presume che degli oltre 5.500 precari che alla fine del 2008 risultavano an-

cora occupati, probabilmente nei primi mesi del 2009 rimarranno tali poco più di un quarto.

I rappresentanti del mondo imprenditoriale - erano presenti Cna, Confindustria e Api - come già avvenuto negli altri incontri dei vari osservatori Anteverto, hanno confermato la consistenza della crisi in atto: il forte calo degli ordini, le maggiori difficoltà per le imprese di piccole dimensioni strangolate tra ordini di subfornitura che non arrivano, incremento dei tempi di pagamento delle aziende e difficoltà crescenti nell'accesso al credito.

Da tutti è stato chiesto un intervento ai vari livelli istituzionali, locali, regionali e nazionali, affinché si sblocchi questa difficile situazione sul fronte creditizio.

Nello stesso tempo sono state segnalate, dai rappresentanti dei Comuni (Cesare Beggi, anche a nome dell'Ance e Franco Ferretti, vicesindaco del Comune di Reggio), il blocco degli investimenti determinato dal Patto di stabilità e le difficoltà crescenti per l'accesso ai servizi delle famiglie alle prese con situazioni di cassa integrazione o di improvvisa situazione di disoccupazione.

I comparti produttivi che ancora sembrano non risentire eccessivamente della crisi sono

quelli della plastica e gomma, della trasformazione agroalimentare e anche il settore commerciale.

Gli enti di formazione presenti all'incontro - Cesvip, Wor-

kopp, Formart, Ial ed Enaip - hanno sottolineato due priorità in questa fase: utilizzare la situazione di rallentamento produttivo per fare formazione ai lavoratori non impegnati piena-

mente nell'attività lavorativa, concentrandosi sulle capacità di reimpiego e di rafforzamento delle proprie competenze trasversali; cominciare a formare le nuove figure strategiche per

la ripresa economica e produttiva.

Su questo ultimo fronte risulteranno peraltro decisive le scelte di investimento nel prossimo futuro.

Pagina 23

prodotti **OLIVIA AZIENDA**

Le ricette anti-crisi
Sbloccare la situazione del credito e fare formazione



Export: nel 2008 al massimo
Reggio conferma la sua eccellenza

**NUOVE IMPRESE:
IL NOSTRO
QUOTIDIANO**

Opal-RE: un osservatorio completamente online di tutti gli appalti pubblici

A prescindere dall'importo. Per conoscere in tempo reale - anche attraverso subappalti e subforniture - l'intero mondo che ruota attorno a ogni singolo cantiere. Prima iniziativa del genere in Italia

Un osservatorio completamente online di tutti gli appalti pubblici, a prescindere dall'importo, e soprattutto in grado di conoscere in tempo reale - anche attraverso subappalti e subforniture - l'intero mondo che ruota attorno a ogni singolo cantiere. Si chiamerà Opal-RE (Osservatorio provinciale appalti lavori pubblici della Provincia di Reggio Emilia) e sarà il primo in Italia a permettere una conoscenza così dettagliata di un settore tra i più delicati e complessi della nostra economia, nonché tra i più importanti visto che nel reggiano è "pubblico" un cantiere su cinque.

Dopo l'accordo raggiunto ieri mattina in Provincia durante i lavori dell'Unità anticrisi, il Protocollo di intesa che istituirà in tempi brevi l'osservatorio sarà firmato nei prossimi giorni a Palazzo Allende. E il lungo elenco dei firmatari conferma l'importanza dello strumento e il buon lavoro che la Provincia, a partire dai Protocolli contro il lavoro nero del 2006 e quello per la sicurezza nei cantieri del 2007, ha svolto in questi mesi. Il Protocollo di intesa su Opal-RE sarà infatti sottoscritto da Prefetto, Provincia, Comuni, Inps, Inail, Direzione provinciale e Ispettorato del lavoro, Camera di commercio, Ausl e Azienda ospedaliera Santa Maria Nuova, i sindacati Feneal-UIL, Filca-CISL e Fillea-CGIL, Collegio Costruttori edili, Aniem-Confapi, Ancpl-Legacoop, Confcooperative, Cna, Confartigianato - Federimpresa e Confartigianato -Imprese, Coldiretti, Confesercenti, Acer, Act, Arni e Consorzi di bonifica Parmigiana-Moglia-Secchia e Bentivoglio Enza.

"E' uno strumento, unico in Italia per trasparenza, in grado di favorire le pubbliche amministrazioni e le stesse imprese, anche al fine di prevenire e contrastare eventuali infiltrazioni da parte della criminalità organizzata", commenta la presidente della Provincia, Sonia Masini, soddisfatta per il "secondo risultato concreto prodotto dall'Unità anticrisi dopo l'accordo con le banche per l'anticipazione della Cigs e la sospensione dei mutui firmato lunedì scorso a Palazzo Allende".

"Opal-RE, che in parte utilizzerà anche dati già esistenti come il Sitar della Regione, sarà l'unico a garantire la massima trasparenza anche sugli appalti pubblici di importo inferiore ai 150.000 euro, ma soprattutto il primo a ricostruire attraverso subappalti e subforniture l'intera 'vita' del cantiere - spiega l'assessore provinciale al Lavoro, Gianluca Ferrari - Attraverso Internet potrà essere consultata una mappa provinciale che mostrerà tutti i cantieri aperti in provincia, indicando il tipo di intervento, l'importo, la ditta vincitrice dell'appalto e chi materialmente sta eseguendo i lavori". A realizzare il sito sarà la Nuova Quasco, agenzia regionale interamente pubblica: a maggio sarà installato il database, a settembre inizieranno i primi test, per gennaio 2010 è prevista la fine della sperimentazione e il debutto online.

CRISI: LA CNA OFFRE LA SUA RICETTA

Si facciano azioni straordinarie

Resistere ed innovare per agganciare la ripresa

LA CRISI ECONOMICA sta assumendo ormai dimensioni mai registrate negli ultimi 60 anni ed intere filiere produttive devono affrontare un calo degli ordini che nei primi mesi del 2009 supera, in alcuni casi, il 50%.

Molte imprese della meccanica, dell'impiantistica, delle costruzioni e dei servizi sono ferme o hanno ridotto drasticamente l'attività a causa della brusca frenata della domanda interna e delle esportazioni dei beni strumentali come anche dell'abbigliamento e dei servizi alla persona che risentono della caduta di fiducia e della riduzione dei redditi disponibili.

La capacità di tenuta delle imprese è messa a dura prova dalla scarsità di liquidità causata dalla stretta del credito operata dalle banche e dell'accresciuta difficoltà di incasso dei crediti commerciali, soggetti ad incagli e all'allungamento dei tempi di pagamento.

E' il quadro, a tinte fosche, che si può desumere dall'osservatorio di CNA. L'Associazione di via Maiezza sta monitorando la crisi tramite raccolte di dati presso i propri associati e sta lavorando costruttivamente partecipando a tutti i confronti sul tema, a partire dal tavolo anticrisi provinciale. Nella consapevolezza che la crisi c'è e morde, CNA invita comunque a un atteggiamento costruttivo, teso a resistere e ad innovare per agganciare la ripresa quando si presenterà.

il Governo è già intervenuto con una serie di Decreti sulla cui efficacia la CNA ha espresso forti riserve, sia in merito all'immediata effettività dei provvedimenti varati, sia anche sulla quantità delle risorse finanziarie individuate per favorire l'offerta e stimolare la domanda privata e pubblica.

Ma è soprattutto la frammentazione degli interventi che preoccupa la CNA: secondo la Confederazione degli Artigiani e

della Piccola e Media Impresa non si intravede un disegno organico. Si procede di urgenza in urgenza senza una linea, facendo affidamento più sull'effetto annuncio dei provvedimenti che sulla capacità di produrre risultati positivi, non potendo contare su risorse aggiuntive in quantità adeguata alla dimensione della caduta del reddito.

Secondo CNA serve una riduzione dei troppi livelli di Governo e la riforma della previdenza rivedendo da subito i coefficienti e l'età pensionabile. Poi serve un piano robusto, efficace e veloce, che proceda lungo tre direttrici:

famiglie, imprese, Stato. Per quanto riguarda le famiglie va dato sostegno ai redditi ed ai consumi delle famiglie attraverso una riduzione della pressione fiscale, a partire dalle fasce più deboli. Serve un sistema ammortizzatori sociali efficaci che garantiscano adeguata copertura a tutte le forme di lavoro.

Per sostenere le imprese, secondo CNA si deve assicurare l'accesso al credito potenziando gli strumenti di garanzia e facilitando le imprese che negli scorsi anni hanno investito nuove linee produttive, in nuove tecnologie e nuovi mercati. Si devono altresì sbloccare i 70 miliardi di euro crediti che le imprese vantano verso le PPAA consentendo la piena compensazione dei crediti certi ed esigibili vantati nei confronti della Pubblica amministrazione con i debiti di natura fiscale e contributiva in analogia con il principio che lo Stato applica nei confronti delle imprese. La CNA sostiene da tempo la necessità di un incremento della franchigia IRAP; l'eliminazione, anche temporanea, dell'indeducibilità degli interessi passivi, la riduzione sostanziale e la possibilità di rateizzazione dell'acconto delle imposte per il 2009.

Pagina 15

Si facciano azioni straordinarie
Resistere ed innovare per agganciare la ripresa

Reggio Emilia	0522 535001
Catanzaro (in Provv.)	0962 812301
Catania	095 2000000
Cesena	0541 261101
Cosenza	0985 491201
Crotone	0984 491201
Genova	010 584641
Imperia	0185 491201

CNA
Via Maiezza, 15
41013 Reggio Emilia (RE)
Tel. 0522 535001
Fax 0522 535002
E-mail: cna.reggio@cnareggio.it

ASSOCIATI
Artigiani e Piccola e Media Impresa
Commercio e Servizi
Industria e Agricoltura
Professioni e Servizi
Ricerca e Sviluppo
Società e Imprese a partecipazione
Sviluppo Economico e Sociale
Sviluppo Industriale e Tecnologico
Sviluppo Sociale e Culturale
Sviluppo Territoriale e Ambientale

LOTTA ALLA RECESSIONE ALLEANZA TRA ARTIGIANI E COOPERATIVE

E' stato sottoscritto oggi un importante accordo di collaborazione tra il Consorzio artigiano Koinos, promosso da Cna, e il Consorzio Quarantacinque, che associa le cooperative sociali di Legacoop. Koinos opera nel campo del facility management attraverso la ricerca di soluzioni innovative per la gestione integrata di servizi rivolti agli spazi, alle infrastrutture, al patrimonio immobiliare ed urbano e alle persone, e intende prevalentemente valorizzare le proprie competenze nel campo dei servizi manutentivi e gestione del patrimonio e nella fornitura, manutenzione e assistenza di ausili alla persona per la mobilità, deambulazione dei diversamente abili. Quarantacinque associa sia cooperative presenti nel settore socio-assistenziale ed educativo, che nel settore dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Queste ultime, in particolare, svolgono numerose attività nel campo dei servizi, come manutenzione di immobili, servizi ambientali, manutenzione del verde, sia per privati che per enti pubblici. L'accordo è stato firmato dal presidente di Koinos, e di Cna, Enrico Bini, e dal presidente di Quarantacinque Piero Giannattasio. Erano presenti anche il direttore generale di Legacoop Reggio Emilia Francesco Malpeli e per Koinos il coordinatore Fabio Bezzi. L'obiettivo dell'accordo è quello di valorizzare l'esperienza e le competenze degli associati dei due consorzi, attraverso forme di collaborazione su specifici interventi.

Si fanno azioni straordinarie

Passare ad innovare per appurare la ripresa

I

Reggio Emilia	0522 532001
Catanzaro in Mare	0962 892201
Catanzaro	0962 892205
Catanzaro Igea	0962 892107
Catanzaro Sella	0962 892106
Catanzaro	0962 892202
Catanzaro	0962 892104
Catanzaro	0962 892103
Catanzaro	0962 892102
Catanzaro	0962 892101

Il giornale è distribuito gratuitamente in tutta la provincia di Reggio Emilia e in alcune zone limitrofe. Per informazioni sulle tariffe e le condizioni di abbonamento, visitate il sito www.reggioregione.it

imprese di costruzione, che da... centi a quasi il 50% del totale.

Un nuovo progetto di semplificazione con Camera commercio e associazioni Sportello telematico per artigiani

Nuovo progetto di Sportello Telematico Artigiani: una sinergia fra Ente pubblico e realtà private. Nuove modalità di accesso ai servizi dell'Ente camerale a Reggio Emilia. Proseguendo infatti un percorso da tempo iniziato di decentramento telematico dei servizi alle imprese, è stato creato un nuovo sistema denominato StarWeb per creare e inviare all'Albo delle Imprese Artigiane pratiche telematiche di iscrizione, modifica, cancellazione. StarWeb - lo Sportello Telematico Artigiani - è un nuovo servizio che utilizzando Internet, permette all'impresa artigiana o tramite un intermediario abilitato (ad esempio, un'associazione di categoria o un professionista) la creazione e la presentazione di una pratica di iscrizione, modifica e cancellazione in formato digitale e la sua trasmissione all'Albo delle imprese artigiane presso la Camera di Commercio che la istruisce e la invia alla Commissione Provinciale Artigianato per la sua approvazione. La particolarità di questo sistema, che ri-

chiede l'utilizzo di apparecchiature informatiche come personal computer, collegamento a Internet, convenzione Telemaco (già abilitante alla spedizione delle pratiche telematiche al Registro delle Imprese), dispositivi di firma digitale e casella di posta elettronica certificata, consente ai due attori principali (l'utente o l'intermediario che spedisce e l'Albo delle Imprese Artigiane che riceve) di dialogare on line. Sono evidenti i vantaggi in tema di fruibilità del servizio, riduzione dei tempi di lavorazione della pratica, semplificazione nelle procedure e nella compilazione della pratica. A tal proposito, l'Ente camerale ha sfruttato l'occasione per sburocratizzare alcune procedure e spingere al massimo sull'acceleratore della semplificazione. Il sistema STARWEB, il cui maggior pregio è sicuramente la semplicità di composizione del modello digitale, permette di compilare automaticamente i campi del modello con le informazioni del database del Registro Imprese, di monitorare e verificare in



ogni istante la pratica digitale nelle diverse fasi del procedimento e di controllare se esistono delle posizioni di incompatibilità che comporterebbero un rifiuto dell'istanza da parte della Commissione Provinciale per l'Artigianato. La Camera di Commercio ha dedicato un'attenzione a questo progetto complesso che, al tempo stesso, attua una semplificazione amministrativa e una dematerializzazione dei documenti, ed ha investito risorse umane e tecnologiche ritenendo che questo primo passo

sia una tappa importante di avvicinamento alla più completa semplificazione della Comunicazione Unica al Registro delle Imprese. La denuncia all'Albo delle Imprese Artigiane rientra, infatti, a tutti gli effetti, negli adempimenti che un'impresa può e deve espletare con una Comunicazione Unica al Registro delle Imprese, procedura telematica che entro breve tempo dovrebbe trovare la sua consacrazione normativa definitiva, e che includerà anche le denunce fiscali, previdenziali e assicurative necessarie. Questo primo e importante passaggio verso la Comunicazione Unica rappresenta un motivo di orgoglio per la Camera di Commercio sia per i risultati raggiunti che per il metodo utilizzato: la troppo spesso enunciata ma non sempre attuata sinergia con il mondo delle imprese, realizzata nello specifico attraverso la collaborazione della CNA di Reggio che, sin dall'inizio del progetto, si è resa disponibile in qualità di partnership a costruire e a promuovere l'iniziativa.

Quest'azienda, presentata da 113 diverse parti, hanno ottenuto un'azienda in provincia. È un record il dato reggiano sul totale dei registrati.

L'impresa parla straniero
L'azienda reggiana ha ottenuto un'azienda in provincia.



Sportello telematico per artigiani

CONSULENZA E ASSISTENZA FISCALE E TRIBUTARIA PER:

- Imprese
- Individui
- Società e Professionisti
- Amministratori
- Successioni
- Servizi alle Famiglie Per Costi Ridotti

REGGIO EMILIA - I PROPRIO SERVIZI PRESSO LE SEDE DELLA CIVIL. EGAL DELLA PROVINCIA
Via Lido 104, 42010 Reggio Emilia Tel. 0522-4071 - 4072-4073